

Formazione IFEL
per i Comuni

IFEL
Fondazione ANCI

ELEMENTI BASE DI CONTABILITÀ PUBBLICA

a cura di Daniele Lanza ed Elena Brunetto

15 novembre 2022



Piemonte



Indice

PRIMA PARTE

- Il principio della programmazione: il DUP, il PEG, il nuovo PIAO
- La struttura del bilancio
- Il principio della Competenza finanziaria

SECONDA PARTE

- I Fondi iscritti a bilancio: il Fondo Pluriennale Vincolato e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
- Gli adempimenti infra-annuali: la verifica degli equilibri di bilancio, le variazioni al bilancio e l'assestamento
- Il Rendiconto della gestione e il risultato di Amministrazione



Piemonte

LA GESTIONE CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Titolo III – Parte II[^] del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267
- Ordinamento Contabile: D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014 (principi contabili allegati)

NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE

Dal 01/01/2015

Entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile «armonizzato»
(D.Lgs.118/2011 mod. D.Lgs.126/2014)

ANNO 2015 – «Ibrido»

NUOVI PRINCIPI CONTABILI (competenza potenziata)

Ma

VECCHI SCHEMI DI BILANCIO

(con affiancamento nuovi schemi solo a titolo conoscitivo)

DAL 2016 a regime:

- NUOVI SCHEMI DI BILANCIO
- CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE INTEGRATA
- BILANCIO CONSOLIDATO con Organismi gestionali esterni



Piemonte

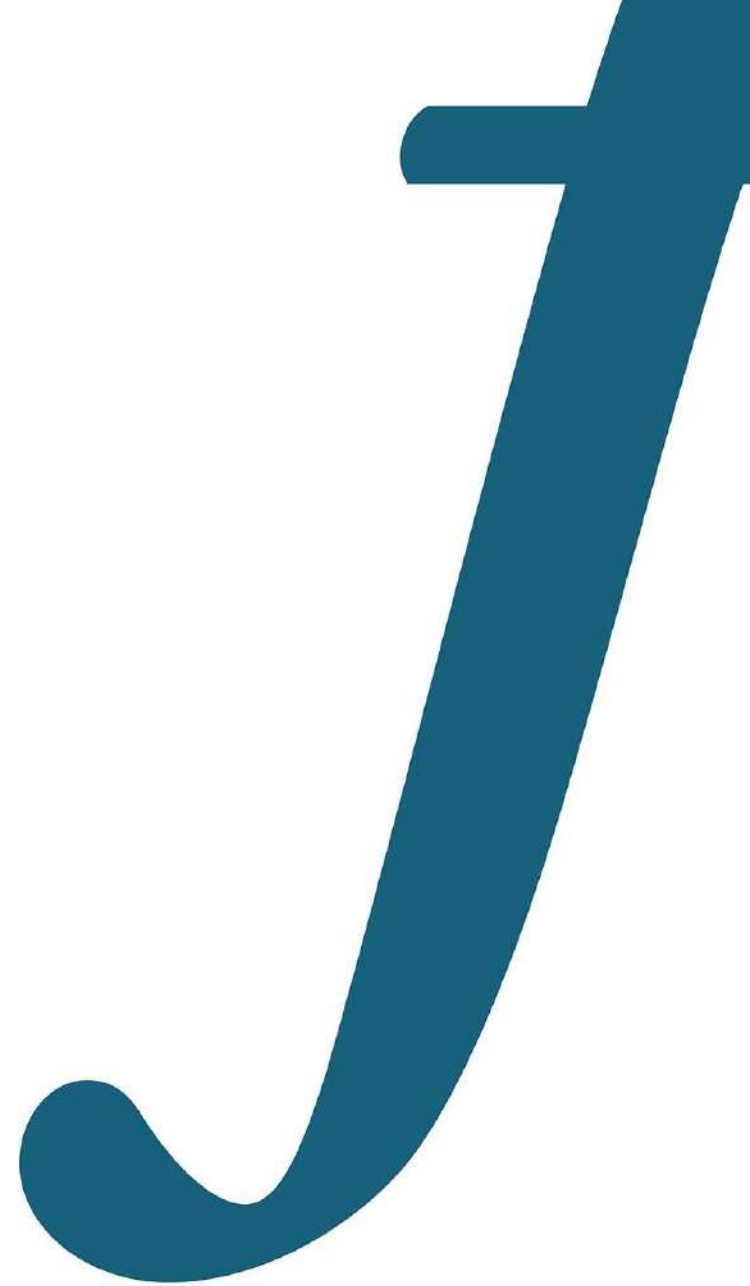
iFEL
Fondazione ANCI

Formazione IFEL
per i Comuni

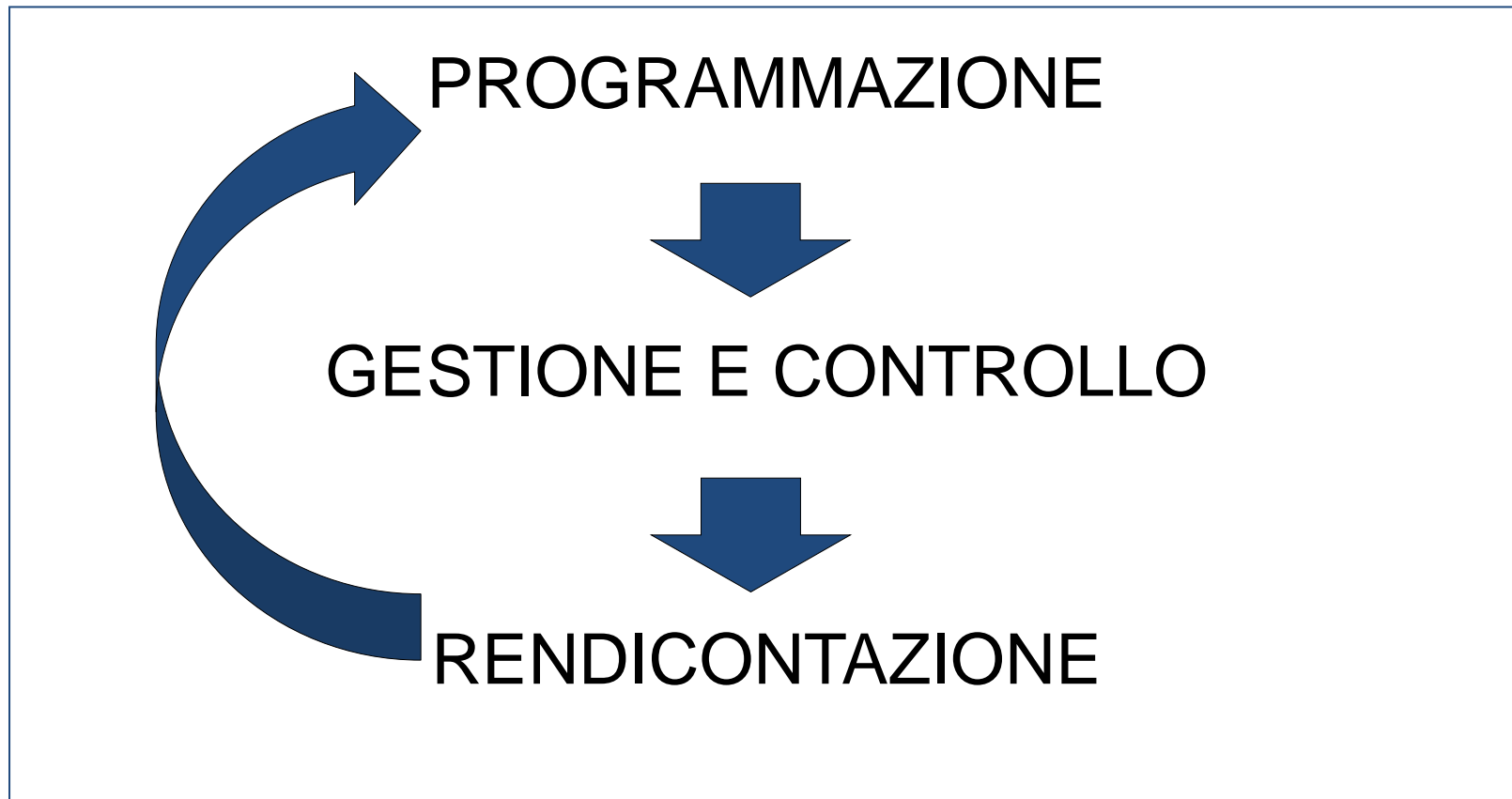
IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE



Piemonte



LA GESTIONE CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI



DOCUMENTI di PROGRAMMAZIONE

LINEE DI MANDATO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

comprendente:

- PIANO TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
- PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI
- PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE
- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PIAO Piano Integrato di Attività e Organizzazione (dal 2022)

BILANCIO a valenza TRIENNALE

Documenti di PROGRAMMAZIONE GESTIONALE

P.E.G.

(Piano Esecutivo di Gestione)

Articolato per CAPITOLI di ENTRATA e di SPESA

APPROVATO DALLA GIUNTA,
entro 20 gg dall'approvazione del Bilancio:

Obiettivi operativi e risorse da assegnare ai Dirigenti,
competenti della gestione

Documenti di **PROGRAMMAZIONE GESTIONALE**

PIAO

(Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

Entro il 31 gennaio

Performance

Fabbisogno del Personale

Formazione

Parità di genere

Lavoro Agile

Anticorruzione



Piemonte



IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

**Il D.Lgs.126/2014 ha riscritto l'art.151 del D.Lgs.267/2000
(T.U.E.L.)**

«Art. 151. (Principi generali). –

Gli enti locali ispirano la propria gestione al **principio della programmazione.**

A tal fine presentano il **Documento unico di programmazione** entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale.



IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

TEMPISTICA (regola generale)

Predisposizione e presentazione DUP al Consiglio
Comunale entro il 31 LUGLIO

La G.C. presenta la nota di aggiornamento al DUP
entro il 15 NOVEMBRE

APPROVAZIONE BILANCIO ENTRO
IL 31 DICEMBRE

IL PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE

PROCEDURA:

- **Approvazione** Schema/Proposta da parte della GIUNTA
- **PRESENTAZIONE** (comunicazione) al CONSIGLIO
- Eventuale **NOTA di AGGIORNAMENTO** da parte dalla GIUNTA
- **APPROVAZIONE D.U.P.** da parte del CONSIGLIO

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la **valenza pluriennale** del processo;
- la **lettura non solo contabile** dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la **coerenza ed interdipendenza** dei vari strumenti della programmazione.

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il **Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale **nota di aggiornamento del DUP**, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo **schema di bilancio di previsione finanziario**, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno.;
- d) **Il piano esecutivo di gestione e delle performances** approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

- f) **Il piano degli indicatori di bilancio** presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- g) **lo schema di delibera di assestamento del bilancio**, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- h) **le variazioni di bilancio**;
- i) **lo schema di rendiconto sulla gestione**, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP e' lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il **DUP** costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il **presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.**

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Inammissibilità e improcedibilità delle deliberazioni non coerenti con il D.U.P.

Il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP degli enti locali.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Art. 151. (Principi generali). - 1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al **principio della programmazione.**

Il DUP si compone di due sezioni:

- **la Sezione Strategica (SeS)** con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo
- **la Sezione Operativa (SeO)**, di valenza pari a quella del bilancio di previsione

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato

Definisce gli **obiettivi strategici** attraverso un processo di analisi di:

- Obiettivi generali assegnati dal Governo
- Valutazione condizione socio-economica del territorio
- Flussi finanziari ed economici
- Organizzazione dei servizi pubblici locali, con riferimento a costi e fabbisogni standard
- Indirizzi generali sulla risorse e sugli impieghi (analisi inventari, programmi/progetti investimenti, tributi e tariffe, indebitamento, situazione di cassa, spesa corrente, ecc...)
- Risorse umane e strumentali disponibili
- Vincoli di finanza pubblica (ex Patto di Stabilità)



Piemonte

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La Sezione Operativa (SeO), ha valenza pari a quella del bilancio di previsione.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La SeO e' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi annuali** da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La Sezione Operativa (SeO) è articolata in 2 parti:

PARTE 1'

analisi delle risorse, motivazione delle scelte, individuazione dei programmi, ecc....

PARTE 2'

Comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Formazione IFEL
per i Comuni

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

P.E.G.



Piemonte

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e la dirigenza dell'ente.

Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi.

Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il piano esecutivo di gestione:

- è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio
- è redatto per competenza con riferimento agli esercizi successivi al primo;
- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;
- può contenere dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;
- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
- ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario;
- le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Gli “**obiettivi di gestione**” costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio.

Le attività devono necessariamente essere poste in termini di **obiettivo** e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere.

La struttura del PEG deve essere predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'ente per centri di responsabilità individuando per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma un unico dirigente responsabile.

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione individuabile negli **indicatori**.

Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.

Il PEG deve essere approvato dalla Giunta contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione.

TUEL - Art.169 –

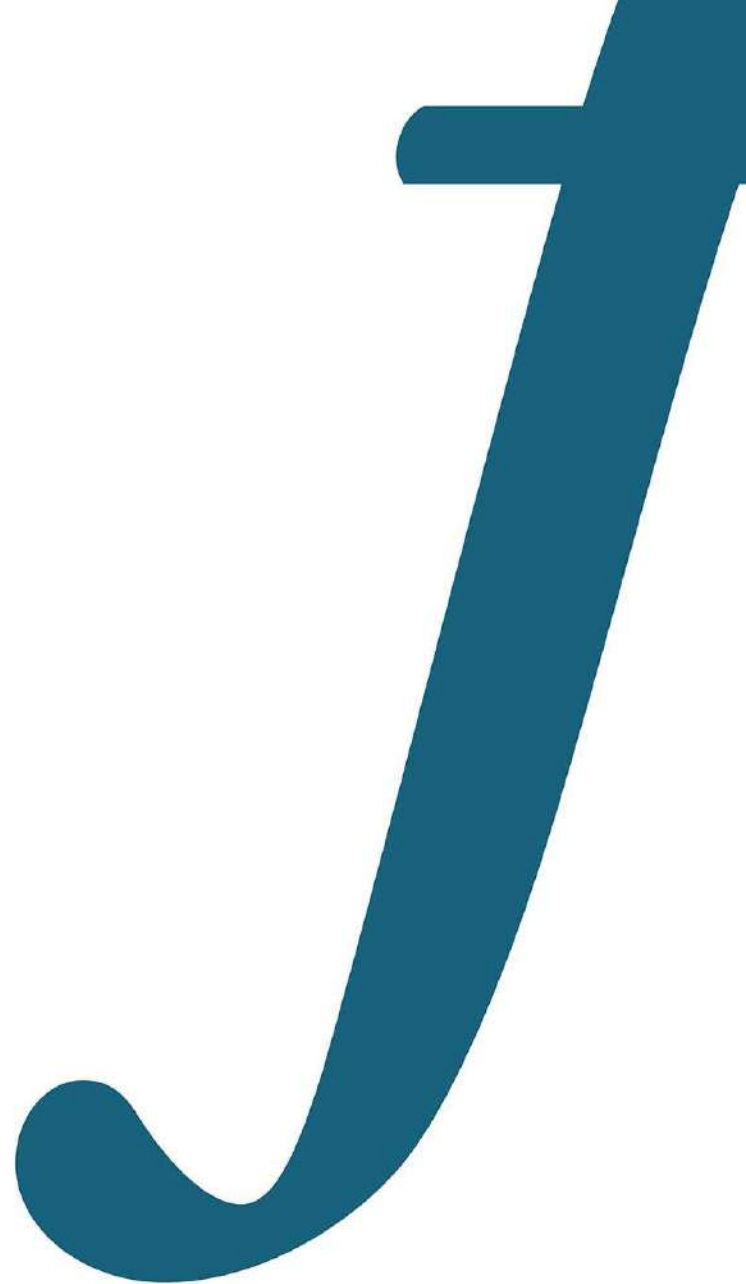
ENTRO 20 GG DALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Formazione IFEL
per i Comuni

LA STRUTTURA DEL BILANCIO



Piemonte



LA STRUTTURA DEL BILANCIO

IL BILANCIO DI PREVISIONE E' REDATTO IN TERMINI DI

COMPETENZA E CASSA per la prima annualità

e IN TERMINI DI COMPETENZA per le annualità successive

UNICO DOCUMENTO TRIENNALE



Piemonte



La struttura dell'ENTRATA

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le entrate sono aggregate in:

TITOLI: rappresentano la fonte di provenienza delle entrate (es. Tit.1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)

TIPOLOGIE: individuano la natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte (Es.: Tip.101 Tributi diretti – Tip.102 Tributi indiretti, Tip.105 Campartecipazioni di tributi, ecc...)

CATEGORIE: dettagliano l'oggetto dell'entrata (Es. Addizionale comunale IRPEF – Imposta municipale propria, ecc.)

La struttura dell'ENTRATA

Titoli



La fonte

Tipologie



La natura

Unità di voto
AUTORIZZAZIONE DEL
C.C.

Categorie



L'oggetto

Capitoli



Unità elementare
da suddividere in
articoli

P.E.G.



Piemonte

La struttura del bilancio: ENTRATA

TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva
TITOLO II	Trasferimenti correnti
TITOLO III	Entrate extratributarie
TITOLO IV	Entrate in conto capitale
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie
TITOLO VI	Accensione prestiti
TITOLO VII	Anticip. da istituto tesoriere/cassiere
TITOLO IX	Entrate per c/terzi e partite di giro

La struttura della SPESA

La parte spesa del bilancio è articolata in:

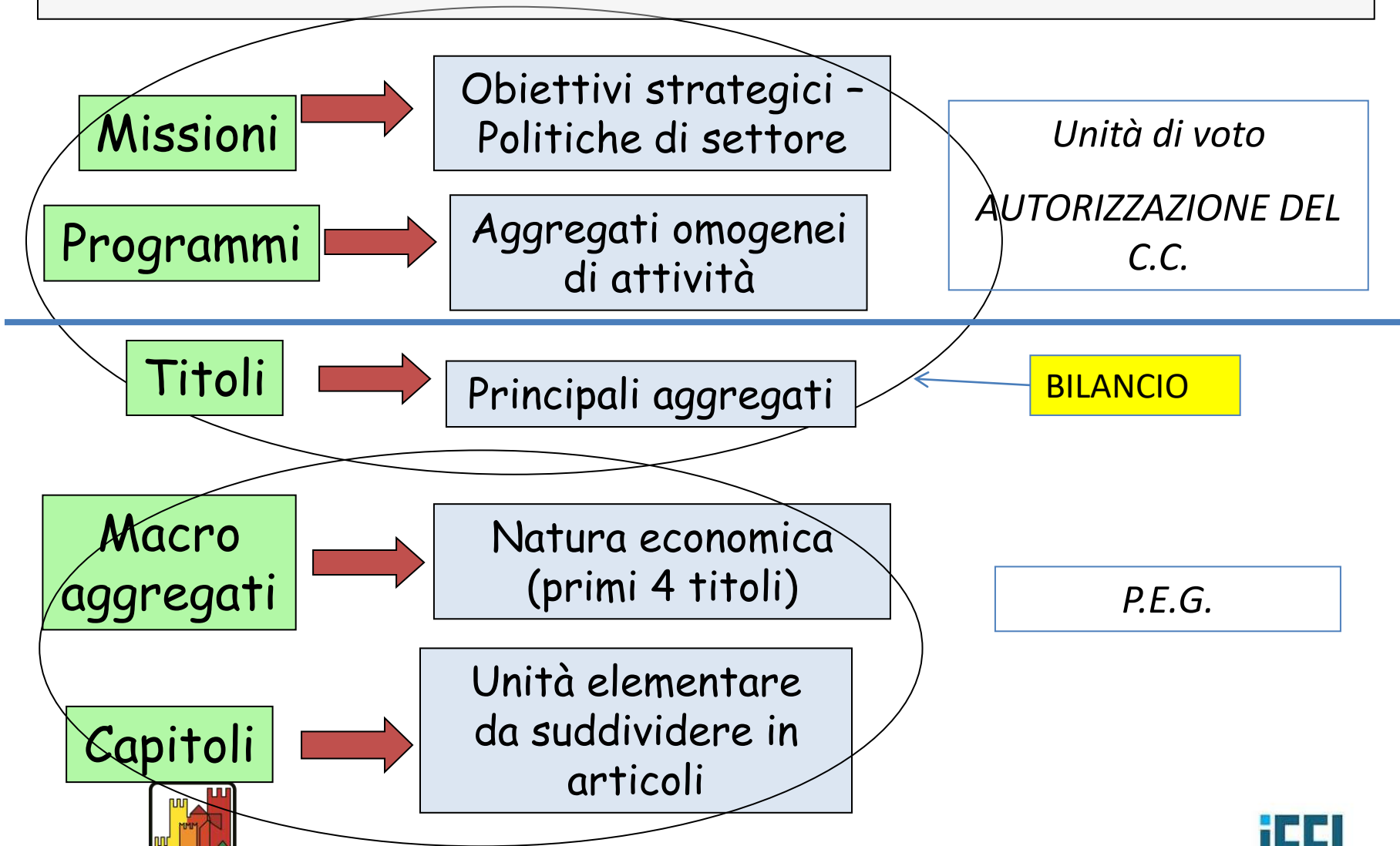
MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali

PROGRAMMI: esprimono aggregati omogenei di attività volte a definire gli obiettivi nell'ambito delle missioni

La realizzazione del programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa.

Nel bilancio di previsione le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte in TITOLI.

La struttura della SPESA



La struttura del bilancio: SPESA

TITOLO I	Spese correnti
TITOLO II	Spese in c/capitale
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie
TITOLO IV	Rimborso di prestiti
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
TITOLO VII	per c/terzi e partite di giro

La classificazione delle spese: LE MISSIONI

01	Serv.istituzionali e generali, di gestione e di controllo	13	Tutela della salute (solo Regioni)
02	Giustizia	14	Sviluppo economico e competitività
03	Ordine pubblico e sicurezza	15	Politiche x il lavoro e la formaz.prof.
04	Istruzione e diritto allo studio	16	Agricoltura, pol. agroalim. e pesca
05	Tutela e valoriz.beni e attività culturali	17	Energia e diversific.fonti energetiche
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18	Relazioni con le altre autonomie loc
07	Turismo	19	Relazioni internazionali
08	Assetto territorio e edilizia abitativa	20	Fondi e accantonamenti
09	Sviluppo sost. e tutela territorio e amb.	50	Debito pubblico
10	Trasporti e diritto alla mobilità	60	Anticipazioni finanziarie
11	Soccorso civile	99	Servizi per conto terzi
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

La classificazione delle spese: I PROGRAMMI

ESEMPIO SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI

MISSIONE	Servizi Istituzioni e generali, di gestione e di controllo
0101 Programma	Organi Istituzionali
Titolo 1	Spese correnti
Titolo 2	Spese in conto capitale
.....	
0103 Programma	Gest. Economica, finanziaria, programmazione, ecc...
Titolo 1	Spese correnti
Titolo 2	Spese in conto capitale
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie

LA STRUTTURA DELLA SPESA NEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE



Piemonte

La classificazione delle spese: I MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI	
1	Redditi da lavoro dipendente
2	Imposte e tasse a carico dell'ente
3	Acquisto di beni e servizi
4	Trasferimenti correnti
5	Trasferimenti di tributi
6	Fondi perequativi
7	Interessi passivi
8	Altre spese per redditi da capitale
9	Altre spese correnti

La classificazione delle spese: I MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE		SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
1	Tributi in c/capitale a carico ente	1	Acquisizione di attività finanziarie
2	Investimenti fissi lordi	2	Concessione di crediti
3	Contributi agli investimenti	3	Altre spese per incremento di attività finanziarie
4	Trasferimenti in conto capitale		
5	Altre spese in conto capitale		

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	
1	Rimborso di titoli obbligazionari
2	Rimborso prestiti a breve termine
3	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
4	Rimborso di altre forme di indebitamento

SCHEMA DI BILANCIO - PROSPETTO ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
TITOLO 1:	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
10101	Tipologia 101: Tributi diretti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10102	Tipologia 102: Tributi indiretti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10105	Tipologia 105: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO ENTRATE

TITOLO		DENOMINAZIONE	PRESUMITI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
						PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
10000	TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
20000	TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
30000	TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
40000	TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
50000	TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
90000	TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE TITOLI	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

PROSPETTO SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
							PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾				0,00	0,00	0,00
MISSIONE		01	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
0101	Programma	01	Organi istituzionali						
	Titolo 1		Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato*		(0,00)		
					di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
					previsione di cassa		0,00		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato*		(0,00)		
					di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
					previsione di cassa		0,00		
	Totale Programma	01	Organi istituzionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato*		0,00		
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
	TOTALE TITOLI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

RIEPILOGO SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

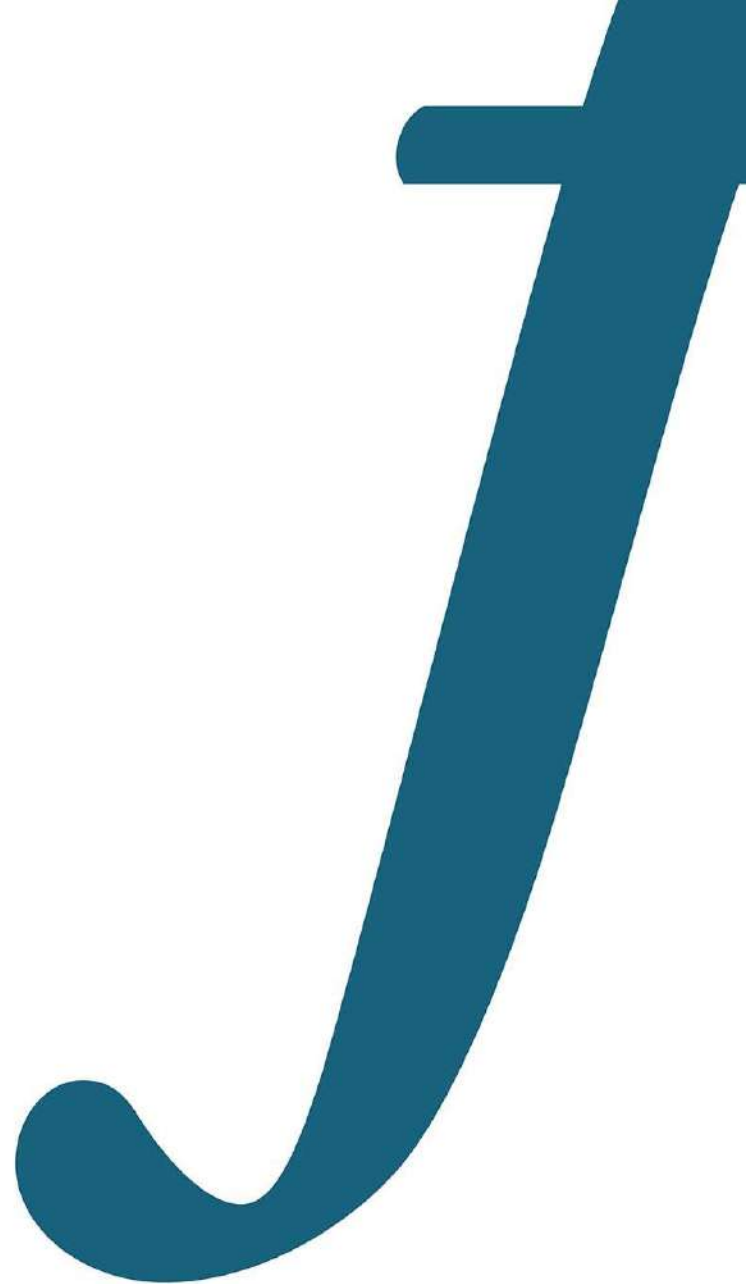
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO N	PREVISIONI ANNO N+1	PREVISIONI ANNO N+2...
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE 02	<i>Giustizia</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE 04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa		0,00		

Formazione IFEL
per i Comuni

LA COMPETENZA FINANZIARIA



Piemonte



BILANCIO DI COMPETENZA

Il Bilancio di previsione contiene:

- per la parte Entrate le somme che si prevede di

ACCERTARE

- per la parte spesa le somme che si prevede di

IMPEGNARE.

Con imputazione all'esercizio finanziario (01/01 – 31/12) in cui le obbligazioni vengono a scadere

BILANCIO DI COMPETENZA

L'adozione degli accertamenti di
entrata e degli impegni di spesa
avviene quindi
sul bilancio di competenza

LE FASI DELL'ENTRATA – TUEL - D.Lgs.267/2000

L'accertamento (art. 179)

La riscossione (art. 180)

Il versamento (art. 181)

LE FASI DELLA SPESA - TUEL - D.Lgs.267/2000

L'impegno (art. 183)

La liquidazione (art. 184)

L'ordinazione (art. 185)

Il pagamento (art. 185)

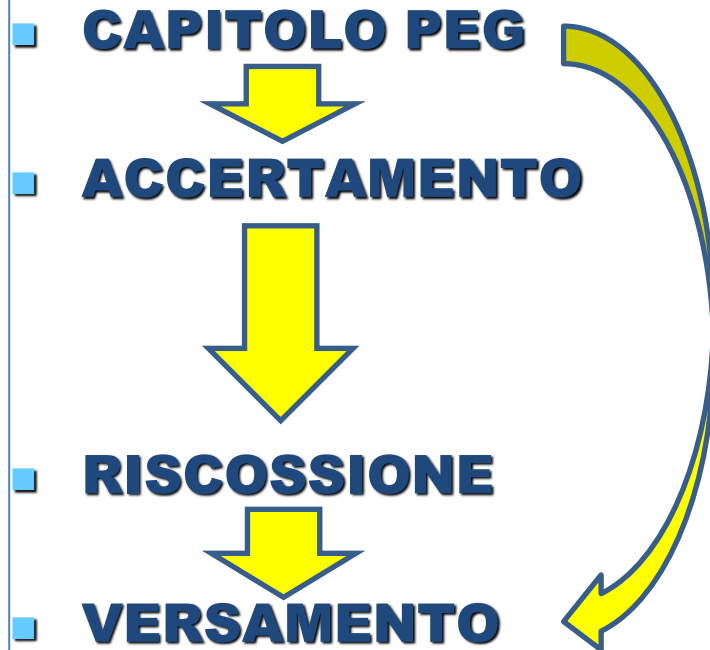


Piemonte



STRUTTURA a matrice

ENTRATA



SPESA



Piemonte

RESIDUI

RESIDUI ATTIVI: Entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate

RESIDUI PASSIVI: Spese impegnate, **liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio**, ma non pagate



Piemonte



ORDINAMENTO CONTABILE ENTI LOCALI

Principio della COMPETENZA POTENZIATA:

Imputazione Entrate e Spese nell'esercizio in cui sorge il diritto a riscuotere e l'obbligo a pagare

Inserimento del FONDO PLURIENNALE VINCOLATO a garanzia del finanziamento delle spese imputate agli esercizi successivi

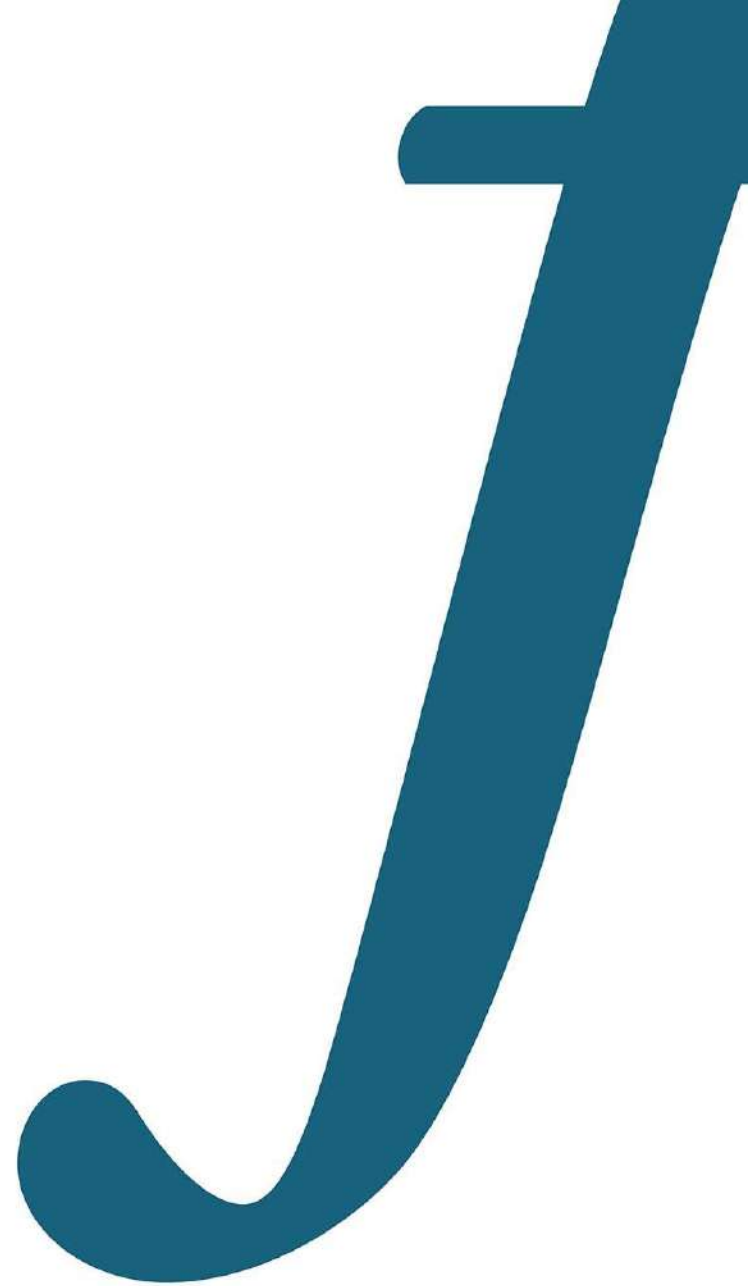
Contabilizzazione delle Entrate al lordo delle poste di dubbia e difficile esazione e accantonamento a **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Formazione IFEL
per i Comuni

IL PIANO DEI CONTI INTEGRATO



Piemonte



Il piano dei conti integrato

Art.4 D.Leg.118/2011 smi

*Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le amministrazioni di cui all'articolo 2, **adottano il piano dei conti integrato** di cui all'allegato n. 6, raccordato al piano dei conti di cui all'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.*

Il piano dei conti integrato

Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari:

- del bilancio finanziario gestionale
- dei conti economico-patrimoniali,

definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di **raccordo**, anche in una sequenza temporale, **dei dati finanziari ed economico-patrimoniali**, nonché consentire la **rilevazione unitaria dei fatti gestionali**.

Il piano dei conti integrato

Il piano dei conti di ciascun comparto di enti può essere articolato in considerazione alla specificità dell'attività svolta, fermo restando la riconducibilità delle predette voci alle aggregazioni previste dal piano dei conti integrato comune.

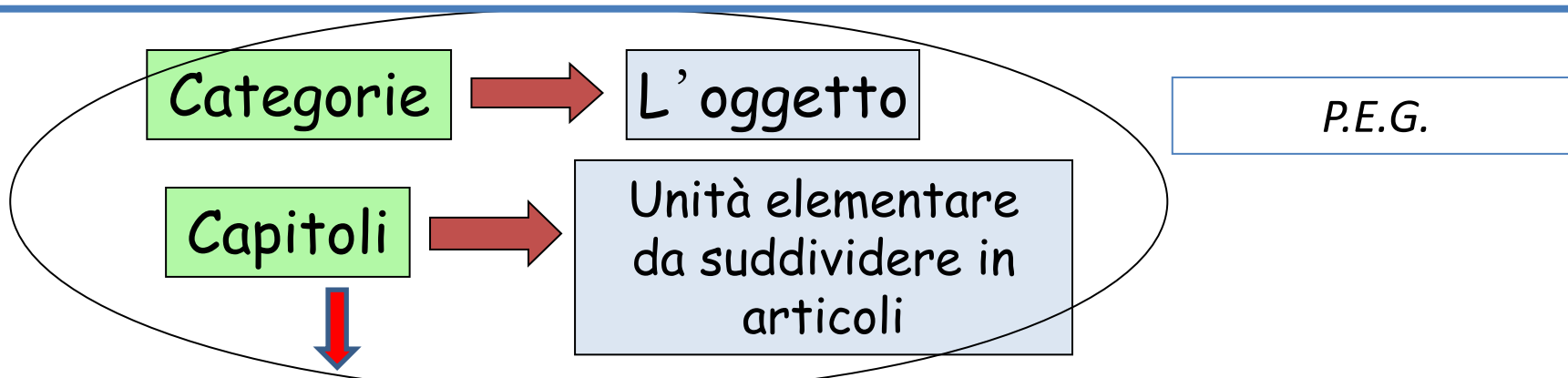
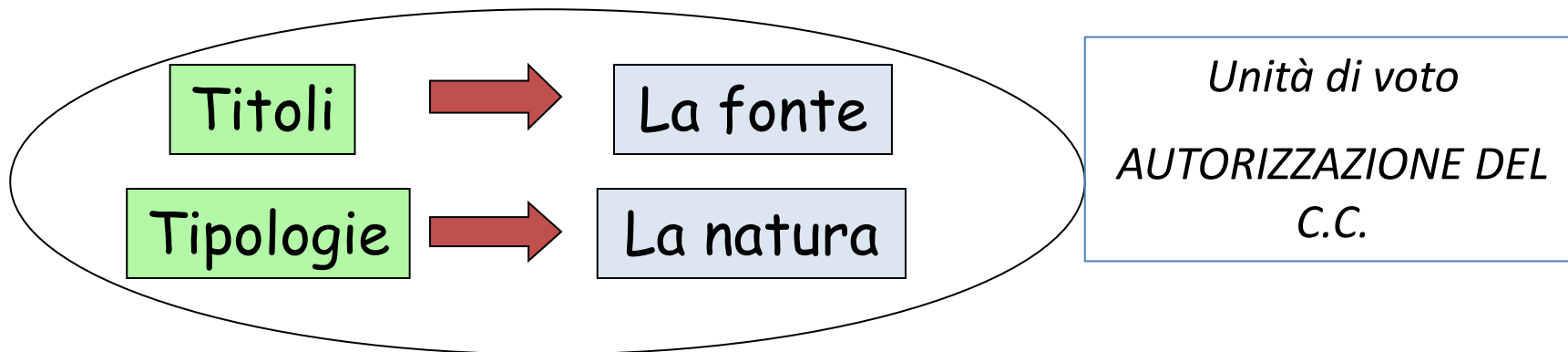
E' previsto solo per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria ed è stato elaborato in funzione delle esigenze del monitoraggio della finanza pubblica.

Il piano dei conti integrato

Il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsti, con gli articoli, è costituito **almeno dal quarto livello**.

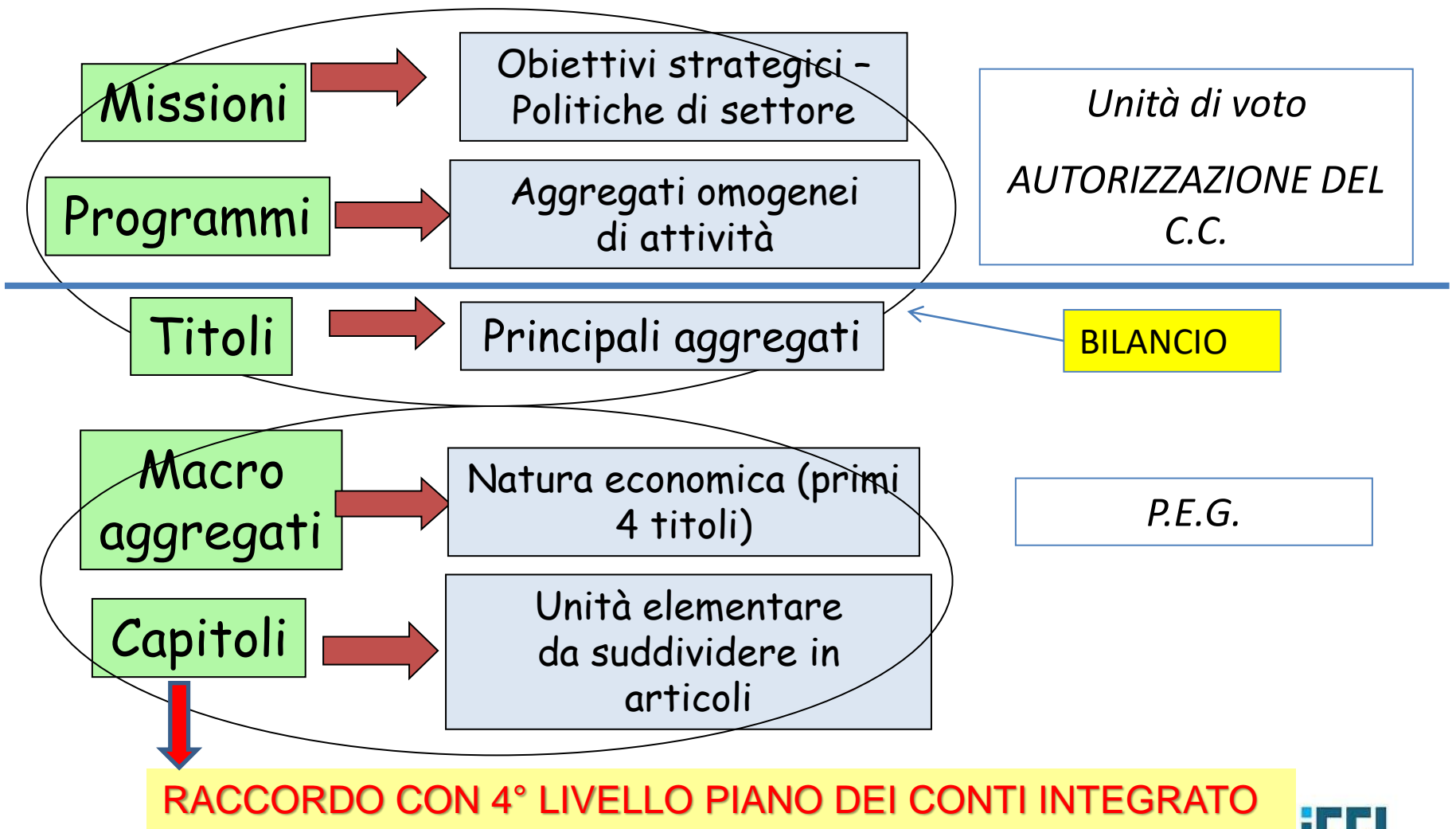
Ai fini della gestione gli enti territoriali in contabilità finanziaria fanno riferimento anche al **quinto livello** del piano dei conti.

Bilancio finanziario: struttura dell'ENTRATA



RACCORDO CON 4° LIVELLO PIANO DEI CONTI INTEGRATO

La nuova struttura della SPESA



PIANO DEI CONTI INTEGRATO: classificazione

U	I	Spese correnti	U.1.00.00.00.000
U	II	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000
U	II	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000
U	III	Acquisto di beni	U.1.03.01.00.000
U	IV	Giornali, riviste e pubblicazioni	U.1.03.01.01.000
U	V	Giornali e riviste	U.1.03.01.01.001
U	V	Pubblicazioni	U.1.03.01.01.002
U	IV	Altri beni di consumo	U.1.03.01.02.000
U	V	Carta, cancelleria e stampati	U.1.03.01.02.001
U	V	Carburanti, combustibili e lubrificanti	U.1.03.01.02.002
U	V	Equipaggiamento	U.1.03.01.02.003
U	V	Vestiaro	U.1.03.01.02.004

Macroaggregati

IV livello Capitoli: previsionale e rendiconto

V livello: fhi gestionali



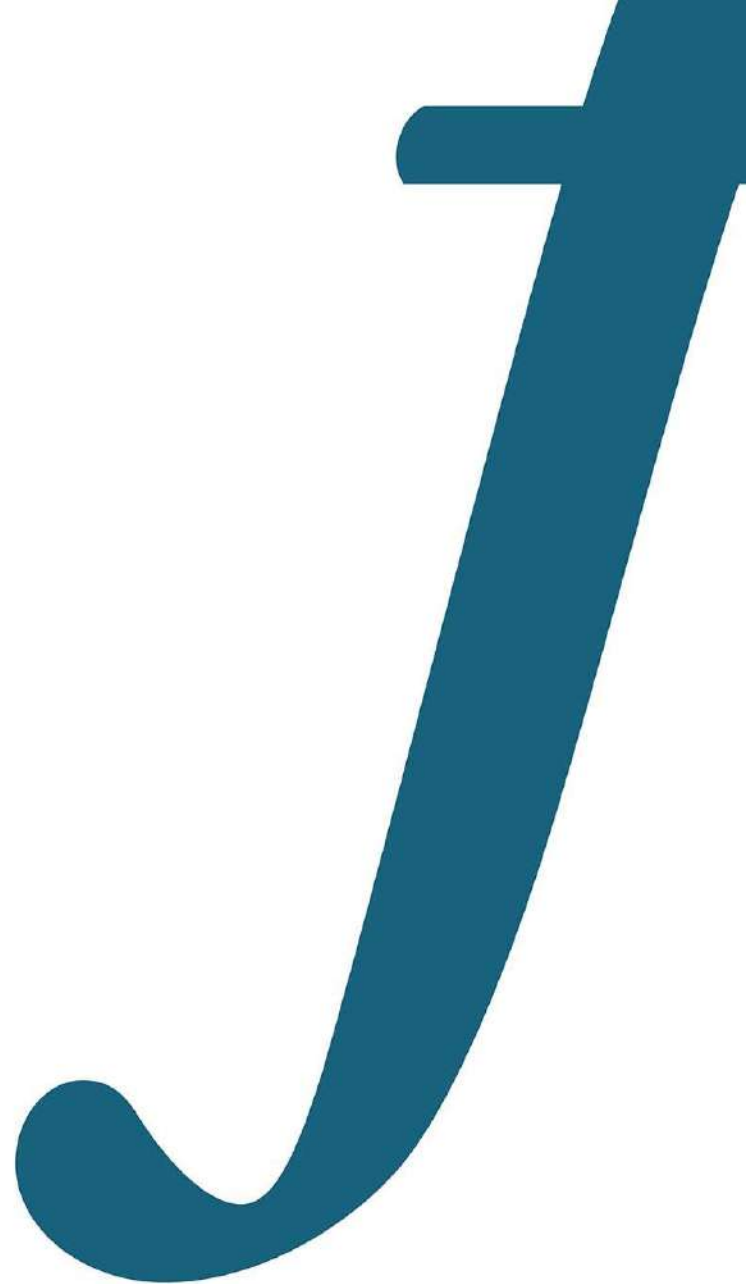
Piemonte

Formazione IFEL
per i Comuni

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO



Piemonte



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Princ.cont.applic.Cont.Fin. - punto 5.4:

Fondo Pluriennale Vincolato “*saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata*”.

DISTINTO IN 2 QUOTE:

- per finanziamento spese correnti
- per finanziamento spese di investimento

PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA

Esempio – ENTRATA ACCERTATA INTERAMENTE AL MOMENTO DELL'ASSEGNAZIONE (esempio anno 2014)

T.U.E.L.		D.Lgs.118	
ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2014</u>	<u>ANNO 2014</u>	<u>ANNO 2014</u>	<u>ANNO 2014</u>
100	100	100	30
Incasso 100	Pagato 30		F.P.V. 70
R.A. ===	R.P. 70	<u>ANNO 2015</u>	<u>ANNO 2015</u>
		UTILIZZO F.P.V.70	30
			F.P.V. 40
		<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2016</u>
		UTILIZZO F.P.V.40	40



Piemonte

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO / AVANZO di AMM/NE VINCOLATO

Quando a fronte di un'entrata vincolata accertata in un determinato esercizio, la spesa pluriennale corrispondente genera F.P.V., piuttosto che Avanzo di amm/ne vincolato?

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO se la spesa pluriennale corrispondente risulta essere stata impegnata

AVANZO DI AMM/NE VINCOLATO quando non è ancora stato assunto l'impegno

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il principio specifica inoltre che il Fondo pluriennale vincolato è formato solo da **entrate correnti vincolate** e da **entrate destinate al finanziamento di investimenti**, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La norma individua poi **alcune specifiche fattispecie di spese correnti**, che, per la loro natura di spese vincolate determinano corrispondente vincolo sulle entrate destinate al loro finanziamento.

- spese per fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività
- spese relative agli incarichi legali

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nel caso di prestazioni di parte corrente a cavallo tra più esercizi la relativa spesa deve essere imputata pro-quota distintamente per ciascuno degli esercizi interessati.

Ne consegue quindi che ciascuna quota di spesa trova copertura nelle risorse correnti dell'esercizio in cui è imputata e **non** richiede la costituzione del F.P.V.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano:

il Fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento **ordinario** dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, **a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione**, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

La contabilizzazione delle principali SPESE

Principi contabili applicati

SPESE DI INVESTIMENTO

Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del **cronoprogramma**.

SCADENZIARIO, anche nei casi in cui non sia previsto il cronoprogramma dei lavori.

PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA SPESE DI INVESTIMENTO

In ogni caso, per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la **copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento**, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano delle opere pubbliche di cui all'art. 128 del D.Lgs.163/2006.

Principi contabili applicati – SPESE DI INVESTIMENTO

DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I LAVORI PUBBLICI

1. CRONOPROGRAMMA
2. COPERTURA INTEGRALE AL MOMENTO DELL'AGGIUDICAZIONE
3. LE ENTRATE DEVONO ESSERE IMMEDIATAMENTE ESIGIBILI



Piemonte



SPESE PER LAVORI PUBBLICI

Esempio - LAVORI FINANZIATI CON ENTRATE DA ALIENAZIONI

Entrata interamente riscossa

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2015</u> 1000	<u>ANNO 2015</u> 300 700 FPV
<u>ANNO 2016</u> FPV 700	<u>ANNO 2016</u> 400 300 FPV
<u>ANNO 2017</u> FPV 300	<u>ANNO 2017</u> 300

Entrata con pagamento dilazionato

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2015</u> 200 Altra E. 100	<u>ANNO 2015</u> 300
<u>ANNO 2016</u> 800	<u>ANNO 2016</u> 400 300 FPV 100 altre spese
<u>ANNO 2017</u> FPV 300	<u>ANNO 2017</u> 300



Piemonte

SPESE PER LAVORI PUBBLICI

Esempio - CONTRIBUTO PER LAVORI PUBBLICI A COLLAUDO

ENTRATA	SPESA
<u>ANNO 2015</u> =====	<u>ANNO 2015</u> 300
<u>ANNO 2016</u> =====	<u>ANNO 2016</u> 400
<u>ANNO 2017</u> 1000	<u>ANNO 2017</u> 300

In questo caso il finanziamento deve essere anticipato con altri fondi

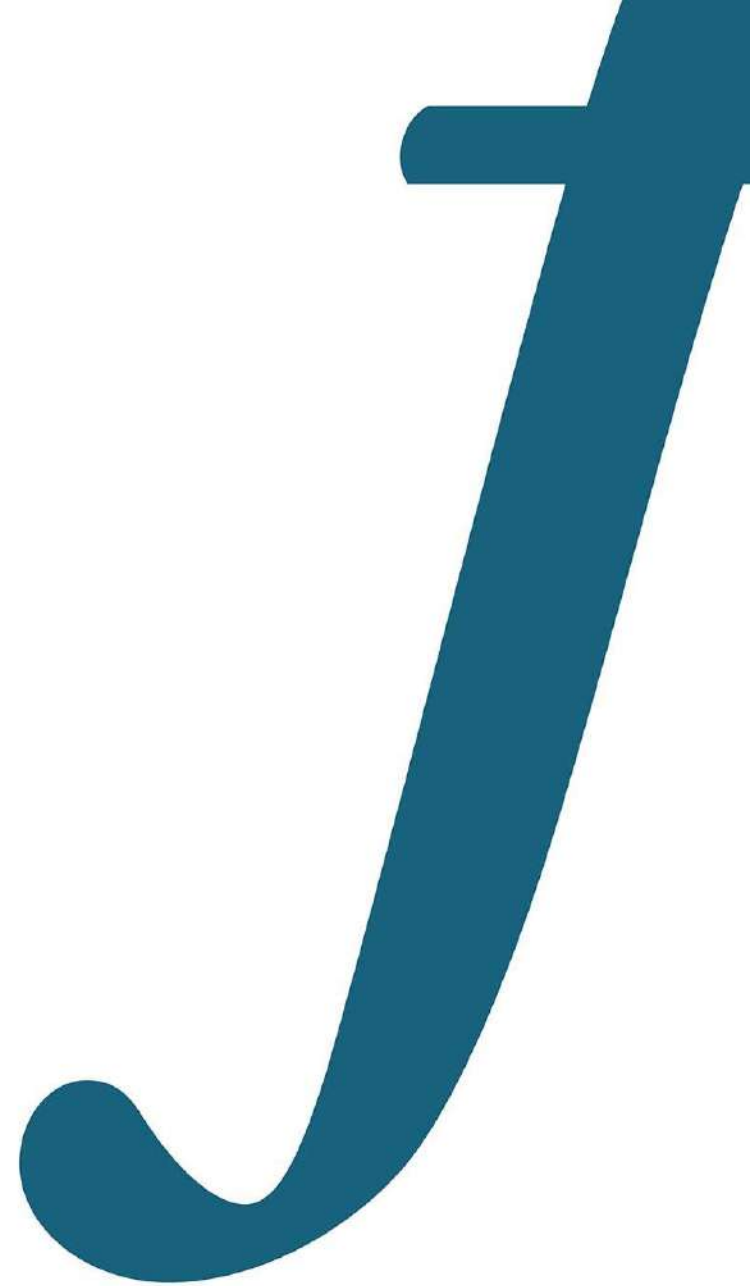
Formazione IFEL
per i Comuni

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

(F.C.D.E.)



Piemonte



FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Nasce dall'esigenza di trasparenza e di far emergere a Bilancio tutte le poste e le transazioni.

Di conseguenza il principio contabile applicato prevede che vengano inserite a bilancio anche le poste di entrata e di spesa per movimentare le operazioni che non danno origine a movimenti di denaro e che oggi non determinano registrazioni contabili.

(Es. concessioni a titolo gratuito di beni comunali, esenzioni tributarie, opere di urbanizzazione realizzate a scomputo)

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Sono **accertate per intero anche le entrate di dubbia** e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale:

Sanzioni amministrative al codice della strada;

I proventi derivanti dalla lotta all'evasione

Ecc.....



FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'ammontare del F.C.D.E. è determinato in considerazione:

- ✓ della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- ✓ della loro natura;
- ✓ dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'ENTE E' LIBERO di individuare quali siano le entrate di dubbia esigibilità, su cui quantificare il Fondo, distinguendole da quelle certe, e **motivando la scelta di esclusione.**

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile prevede che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

RIFERIMENTO AL QUINQUENNIO PRECEDENTE
Si considerano gli esercizi chiusi al momento della
predisposizione del bilancio

INDIVIDUATA LA % DI NON RISCOSSO SUL
QUINQUENNIO, si applica la stessa alle 3 annualità
considerate dal bilancio
(es.2023/2025)

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Determinate le % di NON RISCOSSO sulle singole Tipologie di Entrata, e quantificati quindi i singoli importi da accantonare a complemento

LA SOMMA di tutte le singole voci determina
il F.C.D.E. MINIMO richiesto dalla norma

da monitorarsi nel corso dell'esercizio in base all'andamento, almeno in sede di verifica degli equilibri

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il F.C.D.E. è uno stanziamento di competenza **ad accantonamento delle entrate previste nell'esercizio**

Trattandosi di FONDO, su tale stanziamento non è possibile assumere impegni di spese.

Alla chiusura dell'esercizio, le somme stanziare determinano economie, che confluiscono nella quota ACCANTONATA dell'Avanzo di Amministrazione

Con la determinazione del F.C.D.E. a Bilancio si quantifica la capacità dell'Ente di riscuotere nel corso dell'esercizio le proprie entrate di competenza



Piemonte



COME SI CALCOLA IL F.C.D.E.?

- 1) Individuazione delle entrate** stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare**, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

E' possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

In tal caso è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

INSERIMENTO GRADUALE

SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Anno 2015	quota pari al 36%
Anno 2016	quota pari al 55%
Anno 2017	quota pari al 70%
Anno 2018	quota pari al 75%
Anno 2019	quota pari al 85%
Anno 2020	quota pari al 95%
Dal 2021	100%

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' A RENDICONTO

In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

Con la determinazione del F.C.D.E. a Rendiconto si quantifica la capacità dell'Ente di riscuotere nel corso dell'esercizio i propri residui attivi.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' A RENDICONTO

COME SI DETERMINA L'ACCANTONAMENTO A F.C.D.E. in sede di Rendiconto?

Occorre calcolare, in corrispondenza di ciascuna categoria di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione

la media del rapporto tra gli incassi (**in c/residui**)

e

l'importo dei **residui attivi all'inizio di ogni anno**

degli ultimi 5 esercizi



Piemonte



FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' A RENDICONTO

**IL F.C.D.E. al 31/12 DEVE ESSERE
ACCANTONATO ANCHE SE L'AVANZO NON HA
CAPIENZA**

Quindi in questo caso il risultato di amministrazione potrebbe essere **NEGATIVO**, in quanto deve tenere conto di tutti i fondi accantonati e vincolati

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDO CASSA +
RESIDUI ATTIVI +
RESIDUI PASSIVI -

Fondo Pluriennale Vincolato -

RISULTATO DI AMM/NE



- QUOTA ACCANTONATA:
 - F.C.D.E. al 31/12
 - Altri Fondi

- QUOTA VINCOLATA
- QUOTA DESTINATA INVESTIMENTI

AVANZO/DISAVANZO :

Se AVANZO QUOTA DISPONIBILE



Piemonte

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

DECRETO 20 MAGGIO 2015 Primo aggiornamento PRINCIPI CONTABILI

Vista l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo **all'esercizio 2015** e agli esercizi successivi, **fino al 2018**, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale **facoltà** è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

DAL RENDICONTO 2019 CALCOLO METODO ORDINARIO

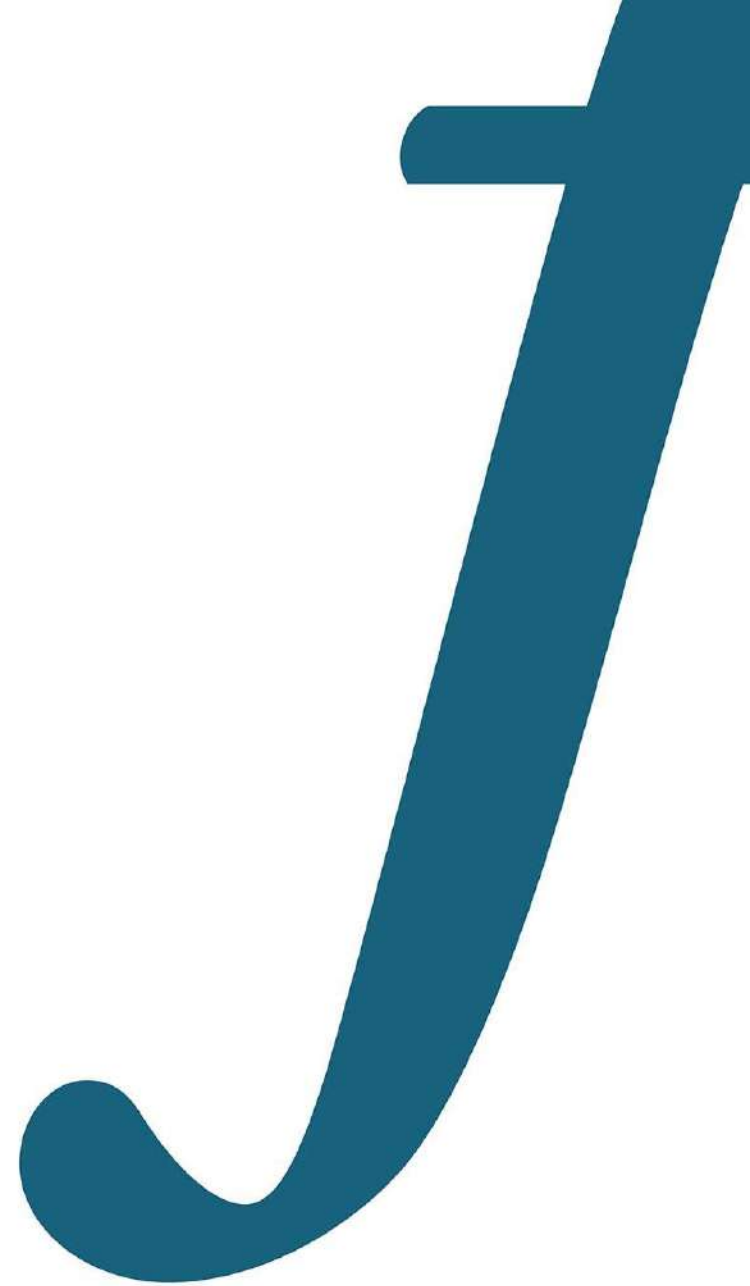
Formazione IFEL
per i Comuni

LE VARIAZIONI AL BILANCIO

(Art.175 TUEL)



Piemonte



LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO

**IL BILANCIO DI PREVISIONE
E' REDATTO IN TERMINI DI
COMPETENZA E CASSA per la prima annualità**

e

**IN TERMINI DI COMPETENZA
per le annualità successive**

UNICO DOCUMENTO TRIENNALE



Piemonte



La struttura dell'ENTRATA

Titoli



La fonte

Tipologie



La natura

Unità di voto
AUTORIZZAZIONE DEL
C.C.

Categorie



L'oggetto

P.E.G.

Capitoli

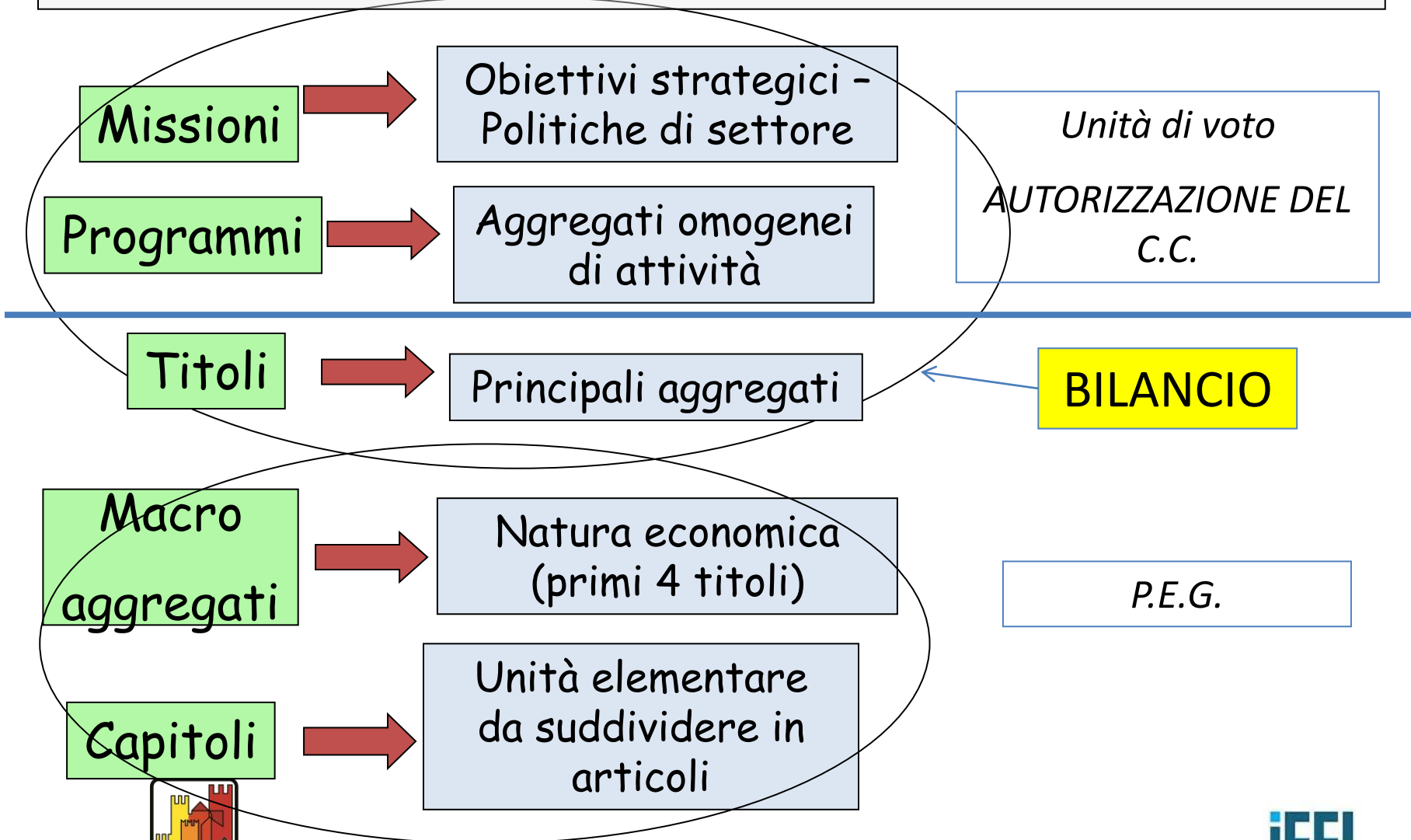


Unità elementare
da suddividere in
articoli



Piemonte

La struttura della SPESA



VARIAZIONI DI BILANCIO

Art.175 TUEL – comma 1

VARIAZIONI

sia agli stanziamenti di **COMPETENZA**
che
agli stanziamenti di **CASSA**

VARIAZIONI DI BILANCIO

Art.175 TUEL – comma 1

BILANCIO con valenza triennale

Le variazioni possono riguardare
gli stanziamenti delle
DIVERSE ANNUALITA'
ricomprese nel bilancio

VARIAZIONI DI BILANCIO – Art.175 TUEL

REGOLA GENERALE

TERMINE entro cui possono essere adottate variazioni al bilancio: 30 NOVEMBRE

COMPETENZA: CONSIGLIO COMUNALE

(Possibile adozione in via d'urgenza da parte della GC con ratifica entro 60 gg.)



Piemonte

iFEL
Fondazione ANCI

VARIAZIONI DI BILANCIO – Art.175 TUEL

.....REGOLA GENERALE.....

SALVO quelle previste al:

- comma 5-bis (GIUNTA)
- comma 5-quater (Responsabili / Responsabile Servizio Finanziario)

VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL

Comma 5-bis:

L'organo esecutivo con provvedimento amministrativo approva **le variazioni del piano esecutivo di gestione**, salvo quelle di cui al comma 5-quater, e le seguenti variazioni del bilancio di previsione non aventi natura discrezionale, che si configurano come meramente applicative delle decisioni del Consiglio, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio:



Piemonte



VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL – comma 5-bis

COMPETONO ALLA GIUNTA le seguenti variazioni:

- a) Utilizzo avanzo vincolato e accantonato, **in esercizio provvisorio**
- b) Utilizzo di risorse comunitarie e vincolate
- c) Variazioni tra le dotazioni delle missioni e dei programmi alle spese per il personale per trasferimenti interni all'ente

VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL – comma 5-bis

COMPETONO ALLA GIUNTA le seguenti variazioni:

- d) di cassa, salvo quelle previste dal c.5-quater, garantendo che il fondo di cassa al 31/12 sia non negativo;
- e) F.P.V. in sede di riaccertamento (entro i termini di approvazione del rendiconto)
- f) e-bis) variazioni compensative tra macroaggregati dello stesso programma all'interno della stessa missione

VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL

COMMA 5-ter

Con il regolamento di contabilità si disciplinano le modalità di comunicazione al Consiglio delle variazioni di bilancio di cui al comma 5-bis.

VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL

COMMA 5-quater

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di contabilità, **i responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario**, possono effettuare, per ciascuno degli esercizi del bilancio :

VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL

Comma 5-quater

COMPETONO AL RESP.SERV. FINANZIARIO (RESP.SERVIZI) le seguenti variazioni:

- a) P.E.G., fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, **escluse** quelle riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, e ai trasferimenti in conto capitale, che sono di competenza della Giunta
- b) tra F.P.V. e stanziamenti correlati nel corso dell'esercizio, **da comunicare trimestralmente alla GC**
(NO riaccertamento)



Piemonte



VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL – comma 5-quater

COMPETONO AL RESP.SERV. FINANZIARIO (RESP.SERVIZI) le seguenti variazioni:

- c) Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato su bilancio approvato
- d) stanziamenti versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente
- e) riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi

VARIAZIONI DI BILANCIO - Art.175 TUEL – comma 5-quater

COMPETONO AL RESP.SERV. FINANZIARIO (RESP.SERVIZI) le seguenti variazioni:

e-bis) in caso di variazioni di esigibilità della spesa, le variazioni relative a stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, e le variazioni a stanziamenti correlati ai contributi a rendicontazione, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Le suddette variazioni di bilancio sono comunicate trimestralmente alla Giunta.

VARIAZIONI DI BILANCIO – Art.175 TUEL

REGOLA GENERALE

TERMINE entro cui possono essere adottate variazioni al bilancio:

30 NOVEMBRE

VARIAZIONI DI BILANCIO – ART.175 c.3

Possono essere adottate entro il 31/12:

- a) l'istituzione tipologie di entrata vincolate e il correlato programma di spesa;
- b) l'istituzione tipologie di entrata NON vincolate, con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio;
- c) l'utilizzo delle quote avanzo vincolato;
- d) quelle necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;

VARIAZIONI DI BILANCIO – ART.175 c.3

Possono essere adottate entro il 31/12:

- e) le variazioni delle dotazioni di cassa
- f) le variazioni di cui al comma 5-quater, lettera b) (variazioni conseguenti a variazioni FPV);
- g) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.

VARIAZIONI DI BILANCIO - PARERI

Art.239 TUEL - Funzioni dell'Organo di Revisione

Rilascio pareri in materia di:

..... tutte le variazioni di bilancio, escluse quelle attribuite alla competenza della giunta, del responsabile finanziario e dei dirigenti, a meno che il parere dei revisori non sia espressamente previsto dalle norme o dai principi contabili,

(Es. Parere obbligatorio su riaccertamento residui)

VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO E ASSESTAMENTO

Art.193 TUEL – Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque **almeno una volta entro il 31 luglio** di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui .

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

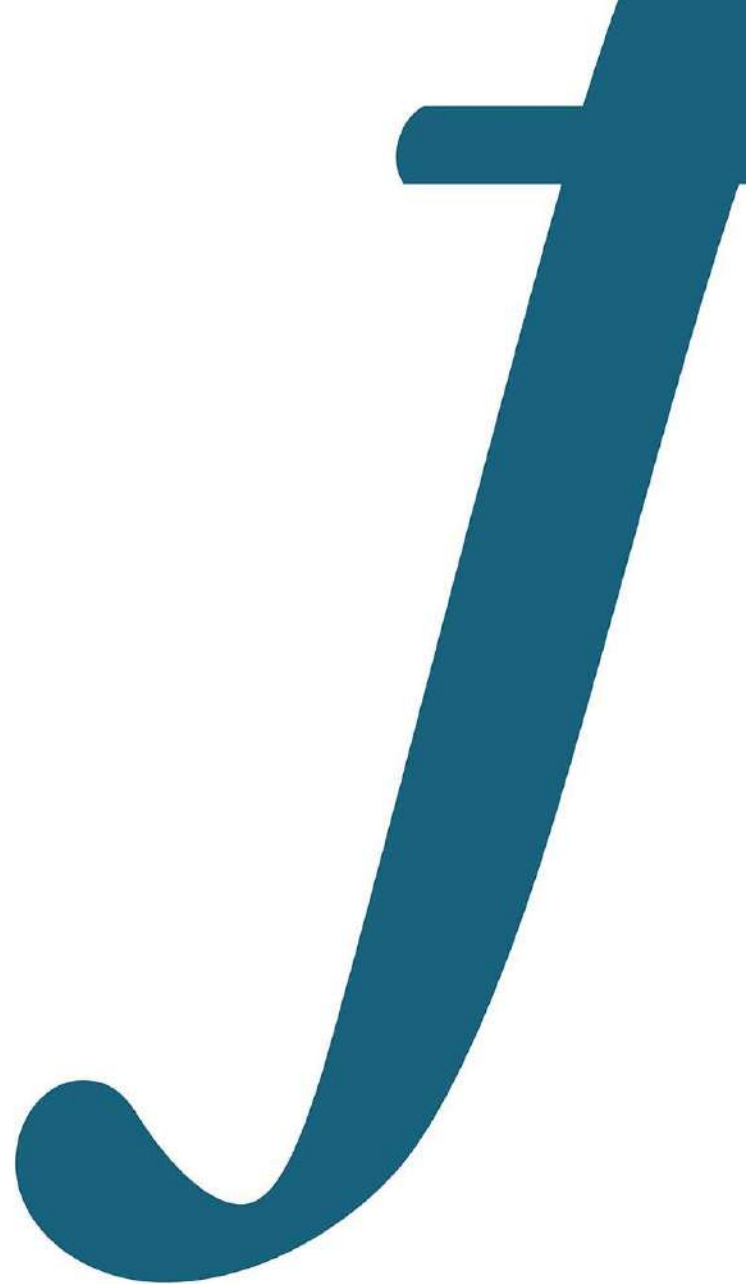


Formazione IFEL
per i Comuni

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE



Piemonte



RENDICONTO DELLA GESTIONE

Art.227 D.Lgs.267/2000 – TUEL:

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende:

- il conto del bilancio
- il conto economico
- lo stato patrimoniale.

Il rendiconto della gestione è deliberato entro il **30 aprile dell'anno successivo dall'organo consiliare**, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione.

RENDICONTO DELLA GESTIONE

ITER per approvazione rendiconto:

GIUNTA COMUNALE:

- ✓ Riaccertamento ordinario residui
- ✓ Approvazione schema rendiconto e relazione della G.C.

Acquisizione Relazione Organo di Revisione

Deposito almeno 20 gg (Regolamento Contabilità)

APPROVAZIONE CONSIGLIO COMUNALE entro 30 aprile

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDO CASSA +
RESIDUI ATTIVI +
RESIDUI PASSIVI -

Fondo Pluriennale Vincolato -

RISULTATO DI AMM/NE



- QUOTA ACCANTONATA:
 - F.C.D.E. al 31/12
 - Altri Fondi

- QUOTA VINCOLATA
- QUOTA DESTINATA INVESTIMENTI

AVANZO/DISAVANZO :

Se AVANZO QUOTA DISPONIBILE



Piemonte

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'art.187 D.Lgs.267/2000 – TUEL prevede che il risultato di amministrazione sia distinto in:

- fondi liberi
- fondi vincolati
- fondi destinati agli investimenti
- fondi accantonati

L'AVANZO DI AMM/NE VINCOLATO

Costituiscono **quota vincolata del risultato di amministrazione** le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- Entrate vincolate per Legge
- Entrate derivanti da mutui e finanziamenti
- Trasferimenti con specifica destinazione
- Entrate cui l'Ente ha formalmente attribuito una specifica destinazione

L'AVANZO DI AMM/NE VINCOLATO

Le poste iscritte nella parte vincolata dell'Avanzo di Amministrazione sono **immediatamente utilizzabili a bilancio** anche nel corso dell'esercizio provvisorio

APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO:

- GIUNTA COMUNALE in esercizio provvisorio anche prima dell'approvazione del Rendiconto
- DIRIGENTI dopo l'approvazione del Bilancio

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI

I fondi destinati agli investimenti

sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'AVANZO ACCANTONATO

I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'AVANZO DI AMM/NE LIBERO

Relativamente alla **quota libera** dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, la stessa può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Formazione IFEL
per i Comuni

**CONTABILITA'
ECONOMICO/PATRIMONIALE
INTEGRATA**

BILANCIO CONSOLIDATO



Piemonte

CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE

Art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014:

*“Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano**, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.*”

CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE

Art. 3 c. 12 del D.L. 118/11:

*“...L'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, può essere rinviata **all'anno 2016**, con l'esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78”*

CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE

ANALISI DELLA GESTIONE DELL'ENTE:

- Costi
- Ricavi
- Variazioni patrimoniali

**CONTO ECONOMICO
CONTO DEL PATRIMONIO**

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Ogni Ente Locale è tenuto a redigere per l'anno in corso un **bilancio consolidato** che rappresenti in modo veritiero e corretto la **situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico** della complessiva attività svolta attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate

IL BILANCIO CONSOLIDATO

GLI ENTI DEVONO ENTRO IL 31/12 predisporre due distinti elenchi concernenti:

- a) gli Enti, Aziende e Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- b) gli Enti, Aziende e Società che compongono il G.A.P. compresi nel bilancio consolidato (Area o perimetro del consolidamento)

DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

IL BILANCIO CONSOLIDATO

**TERMINE di APPROVAZIONE
del Bilancio consolidato**

30 SETTEMBRE

Competenza: CONSIGLIO COMUNALE

**Proposta della Giunta Comunale
Parere dell'Organo di Revisione**

Nome e Cognome Daniele Lanza
E-mail lanzadottdaniele@hotmail.com

Nome e Cognome Elena Brunetto
E-mail brunettoelena@gmail.com

I materiali didattici saranno disponibili su
www.fondazioneifel.it/formazione



Twitter



Facebook



YouTube



Piemonte